Anno X - N. 3546 — Trieste, Giovedì 24 Settembre 189[illegible] (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3546

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. [illegible]

Telegrammi del „Piccolo"

I passaporti per l'Alsazia e Lorena. PIETROBURGO 23. (B) Il *Petersburger Journal* saluta con piacere le facilitazioni accordate ai passaporti per le provincie dell'Alsazia e della Lorena, riconoscendo in esse un indizio dei sentimenti da cui sono animate le alte sfere il che ha un grande significato per la pace e per la tranquillità degli animi.

I pellegrini spagnuoli. ROMA 23. (B) Il papa celebrò oggi una messa bassa per i pellegrini spagnuoli, poi sentendosi stanco, fece leggere dal segretario Nocella all'indirizzo dei pellegrini una allocuzione latina, che terminava: „Preghiamo Iddio che protegga il giovane re, sul quale la Spagna fonda le sue speranze, e la augusta regina reggente. Noi benediciamo tutta la Spagna cattolica."

ROMA 23. (N) Il papa ricevette oggi in udienza solenne 600 pellegrini spagnuoli; lesse un indirizzo in lingua spagnuola il vescovo di Tortosa. Gli rispose in latino per incarico di S. S. monsignor Nocella. Il ricevimento durò due ore; Leone XIII fece sfilare i pellegrini davanti al trono, ammettendoli al bacio della mano e discorrendo con parecchi di essi.

Preparativi di dimostrazioni per Kossuth. BUDAPEST 23 (N) Nell'anno venturo il generale Kossuth festeggia il 90.o anno di nascita. Nei circoli del partito indipendente si occupano di già ad inscenare grandiose dimostrazioni in onore di Kossuth. Fra i progetti vi esiste quello di presentare a Kossuth un dono nazionale, acquistando la possessione di Dabas, ove sono tumulati i genitori di Kossuth, ed ove anche Kossuth espresse il desiderio di venire seppellito.

Sequestro di beni di un reggente. BELGRADO 23. (N) Fu posto il sequestro sopra i beni e l'emolumento del generale reggente Belimarkovics.

La squadra inglese a Palermo. PALERMO 23. (N) Si conferma ed ha destato ottima impressione la notizia che in occasione della venuta dei reali a Palermo per inaugurare in novembre la nostra esposizione, si ancorerà nel nostro porto una divisione della squadra inglese del Mediterraneo.

La tassa militare in Italia. ROMA 23. (N) L'*Italia militare* assicura che il ministro della guerra Pelloux, d'accordo col ministro delle finanze Colombo, intende di presentare alla Camera un progetto di legge per l'introduzione della tassa militare, che sarà pagata da coloro che per qualsiasi motivo si fossero esentati dal servizio.

Parlamento olandese. L'AJA 23. (B) La camera bassa accettò senza cambiamenti le proposte di cui al telegramma di ieri. (*Servizio militare per 10 anni, di cui sei in servizio e quattro nella riserva*). La regina reggente giungerà qui per ricevere l'indirizzo nella sua residenza.

Restituzione di visita. STRESA 23. (N) E' giunto il re di Rumenia per restituire la visita alla regina Margherita ed alla duchessa di Genova madre. Si recò subito alla villa dei duchi di Genova ove fu invitato a pranzo.

Lo Czar in Germania. BERLINO 23. (B) Nei circoli bene informati nulla è noto sulla pretesa visita che lo Czar avrebbe intenzione di fare in Germania.

Principi in giro. PARIGI 23. (B) E' giunto nel più stretto incognito lo arciduca Lodovico Vittore.

Progetti di matrimonio. — PIETROBURGO 23. (N) Nei circoli che avvicinano la Corte si afferma con certezza esistere un progetto di matrimonio dello czarevich con una principessa del Würtemberg, una delle due sorelle gemelle della vedova duchessa Vera del Würtemberg.

Ministro ammalato. BELGRADO 23. (N) Il ministro dell'interno Gisja è nuovamente ammalato.

Progetti di lavori per la città di Vienna. VIENNA 23. (B) Il luogotenente dell'Austria inferiore notificò alla commissione per la regolazione del Danubio che è imminente l'avviamento di conferenze riservate per la elaborazione governativa del progetto della ferrovia di città alle quali prenderanno parte alcuni esperti scelti nella cerchia dei fattori interessati. Il luogotenente partecipò che il governo desidera effettuare, colla cooperazione della provincia e del comune, la ferrovia urbana, la regolazione del fiume Vienna la regolazione del canale del Danubio e dei canali smaltitori. I mezzi pecuniari verranno procacciati mediante una operazione finanziaria comune, secondo il metodo usato nel prestito per la regolazione del Danubio.

Per la realizzazione di questo progetto si provvederà con una organizzazione speciale, in cui, senza riguardo alla proporzione dei contributi, sarà assicurata alle provincie ed al comune un'estesa influenza.

Contro l'acquisto di una ferrovia. BERNA 23. (B) Venne già oltrepassato il numero delle sottoscrizioni legalmente necessario per la riferta contro l'acquisto della ferrovia centrale da parte della Confederazione.

I tedeschi in Africa. BERLINO 23. (B) In seguito alle allarmanti notizie publicate dai giornali sulle turbolenze nell'Africa orientale, il cancelliere dell'impero eccitò quel governatore a dargli notizie in proposito e questi rispose telegraficamente che tutto era in ogni parte tranquillo.

Trasporto della salma di un generale. VIENNA 23. (B) La esumazione del cadavere del generale Lassalles si effettuò senza inconvenienti. Uno squadrone di ussari accompagnò il corteo fino alla stazione della ferrovia occidentale. Alla collocazione del feretro nel vagone assistevano gli arciduchi Alberto e Guglielmo, il ministro della guerra, il comandante del 2.o corpo, Schönfeld, un grande numero di generali e di ufficiali. All'avvicinarsi del corteo le truppe resero gli onori militari e la musica intonò una marcia funebre. Quando la cassa fu riposta e collocata nel vagone, un battaglione di fanteria fece le salve d'onore.

Scioglimento di consigli. ROMA 23. (N) Furono sciolti i consigli comunali di Messina e di Avellino.

I bisogni di Roma. ROMA 23. (N) La giunta comunale di Roma presentò a Di Rudinì un memoriale in cui sono dettagliatamente esposte le condizioni ed i bisogni della capitale. In chiusa la giunta dice che nessuno potrà accusarla d'aver patrocinato gli interessi di Roma dimenticando quelli dell'Italia.

Luce elettrica. BUDAPEST 23. (N) Oggi venne chiuso il concorso indetto per l'assunzione dei lavori per l'illuminazione elettrica a Budapest. Pervennero offerte dalle seguenti imprese: Società del gas di Trieste (*probabilmente si tratterà della „Società austriaca del gas" che ha sede a Trieste. N. d. R.*), Ganz e Comp., Siemens e Halske, Fratelli Egger, Schuckert di Norimberga. Le offerte vennero rimesse ad una commissione, coll'incarico di scegliere il miglior offerente.

RECENTISSIME.

La Russia si avvicina all'India. VIENNA 22. La *Presse* constata che la spedizione russa nel Pamir così detta scientifica, aveva in realtà un retroscena politico. Difatti i russi rigettarono dal Pamir i due officiali inglesi, il capitano Jounghusband ed il tenente Davison ch'erano stati inviati colà per tener d'occhio gli esploratori russi, sostenendo che quella landa del Pamir era territorio russo, mentre finora erasi calcolato una parte integrante del Turkestan. Con ciò la Russia arbitrariamente si è avvicinata moltissimo al territorio che trovasi alla sorgente dell'Indo, vale a dire allo stato di Kaschmir vassallo dell'Inghilterra. Si attende quindi con una certa apprensione l'ulteriore svolgimento di questa questione che portò un avanzamento della Russia verso l'India da una parte, in cui gl'inglesi non lo potevano nemmeno presumere.

Russia e China. PIETROBURGO 22. I giornali russi riferendosi agli avvenimenti della China, ritengono che la Russia non debba partecipare ad una eventuale dimostrazione delle flotte, ma che piuttosto ponga ogni cura a che non sieno danneggiati i suoi più vitali interessi nel lontano Oriente da ulteriori avvenimenti. Scrivono da Pechino al *Regierungsboten* che la situazione non potrebbe mutarsi se non con dei provvedimenti economici radicali.

I maestri nel Trentino. VIENNA 23. La *Neue Freie Presse*, riproducendo un articolo della *Gazzetta di Bolzano*, rileva la necessità che va sempre più imponendosi alla Dieta del Tirolo, di togliere le presenti sfavorevoli condizioni che pregiudicano fortemente la posizione dei maestri. In prova di ciò essa rileva la circostanza che nel Trentino, e precisamente nel distretto di Cles si trovano oggidì in concorso oltre 43 posti di maestri con un emolumento medio di soli fiorini 128 all'anno. Considerando che da venti anni a questa parte i prezzi degli alimenti si sono aumentati quasi del doppio, il giornale tedesco attende con certezza dalla prossima sessione dietale una revisione fondamentale delle presenti insostenibili condizioni per i maestri.

I ladri della rendita italiana. NAPOLI 22. E' stato arrestato oggi in questa città il cambiavalute Francesco Jandolo mentre si recava da un banchiere per convertire in contanti parecchie cartelle di rendita al portatore. I numeri delle cartelle corrispondevano a quelli delle cartelle rubate or non è gran tempo sulla linea Roma-Caserta ad un ricco banchiere romano e corrispondenti al valore di parecchie migliaia di lire. Il Jandolo non volle dire da chi gli fossero state consegnate le cartelle rubate.

Ferrovie in Russia. PIETROBURGO 22. Il governo ha intenzione di intraprendere quest'anno la costruzione di parecchie linee ferroviarie, allo scopo di collegare differenti centri commerciali della Russia con linee esistenti. D'altra parte si comincierebbe la costruzione della ferrovia della Siberia dal lato degli Urali, nello stesso tempo che vi si lavora dal lato dell'Amur.

Scontro ferroviario. - Morti e feriti. BERLINO 22. Ieri sera avvenne uno scontro fra due treni di passeggieri, tra Galaczowy e Wolbrow, poco lungi dai confini russo tedeschi. A quanto pare dieci persone sono morte ed un gran numero ferite. E molto rilevante il danno al materiale ferroviario. Mancano particolari più dettagliati.

La questione Pini-Fratti. Amplesso finale. ROMA 23. Ierlaltro il deputato Fratti trovavasi a Campiglia Marittima, dove gli si presentarono tre signori, uno dei quali gli domandò come fosse terminata la di lui vertenza col sotto-tenente Pini. Il deputato Fratti gli rispose di ritenerla esaurita. Allora quel signore gli domandò se, trovando il Pini, avesse secolui rancore. Il Fratti rispose: "No! mai.„ Nel frattempo un altro dei tre si era avanzato e stese la mano al Fratti, dicendo: "Sono Pini; godo di stringervi la mano„. E lo abbracciò. Anche il fratello di Pini abbracciò il Fratti, complimentandolo.

Esplosioni a Bordeaux. PARIGI 22. Si ha da Bordeaux che due depositi, contenenti 500 chilogrammi di cotone fulminante, esplosero ieri. I danni sono considerevoli. Non vi fu alcun disastro di persone.

Munificenza di un inglese. MADRID 23. Il signor Arthur Heeren, amico intimo del presidente del Consiglio spagnuolo, Canovas del Castillo, ha mandato 300,000 fr. per soccorrere le vittime delle inondazioni.

Medici omeopatici a congresso. GENOVA 22. All'*Hotel de Gènes* si è aperto, sotto la presidenza del torinese prof. Bonino, il Congresso dei medici omeopatici del regno. Fra l'altro si discuterà circa l'istituzione a Genova di un ospedale omeopatico, per il quale il dott. Leoncini morendo lasciò già 40,000 lire.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. — Leva il sole ore 5.54' tram. 5.49' — Oggi San Ruperto — Domani S. Cleofa. — Term. C. ore 7 antim. 13.5, ore 2 p. 15.0 — Alt. bar. 755.8. Alta marea 11.59 a. —.— p. Bassa marea —.— a., 9.52 p.

L'edificio per la Cassa di Risparmio. In seguito al nostro articoletto di ieri su questo argomento, abbiamo ricevuto la seguente:

„Caro „Piccolo"

„Tu dici un mondo di belle cose per eccitare la direzione della nostra Cassa di Risparmio a proseguire l'opera di sventramento iniziata dal Comune col suo edifizio scolastico in città vecchia; ma nella foga del dire ti è sfuggita una circostanza che ha il suo valore e che perciò m'incarico io di rammentarti. Devi sapere che lo statuto della Cassa di Risparmio vieta alla medesima di investire capitali in beni immobili; può bensì accettare intavolazioni o garanzie sui medesimi, ma per acquistarne occorre l'autorizzazione del consiglio superiore. Perciò, se dovesse arrendersi al tuo consiglio, acquistando una nuova area in città vecchia od in via S. Sebastiano, la direzione si troverebbe ad avere sulle braccia lo stabile di via del Canal grande costituente un impiego di capitale contrario allo statuto. Mi pare quindi che sia inutile insistere più oltre sull'argomento e che non resti che accontentarsi dell'edificio progettato, lasciando ad altri corpi morali, più direttamente chiamati a questa missione, la cura di contribuire allo sventramento di Città Vecchia

„Credimi devotissimo

L'assiduo H.

Adagio, adagio signor assiduo carissimo; come corre! E' vero che non abbiamo fatto cenno della disposizione statutaria cui ella allude, ma le nostre proposte si intendevano sempre subordinate all'osservanza completa di tutte le formalità prescritte dallo statuto; quindi resta inteso che per l'acquisto della nuova area si dovrebbe ottenere l'autorizzazione del consiglio superiore. Il quale, dal momento che fu incomodato una volta per autorizzare il primo acquisto, potrà esserlo ancora pel secondo, senza che per ciò caschi il mondo. In quanto all'impiego di capitale contrario allo statuto, facciamo osservare al signor assiduo anzitutto che una volta autorizzato in sede competente, questo impiego sarebbe legalissimo e poi che lo stabile progettato in via Canal grande essendo destinato già per tre quarti ad essere dato in affitto, la differenza si ridurrebbe a ben poca cosa: e cioè al pian terreno, che invece di essere destinato agli uffici della Cassa di risparmio, sarebbe egualmente affittato. La chiusa poi della lettera, ci perdoni l'assiduo, è assai poco lusinghiera per lui e per l'istituto a cui si riferisce. Noi non pretendiamo certamente che la nostra Cassa di risparmio spenda trecentomila franchi all'anno in beneficense come quella di Milano e neanche centomila come quella di Bologna; non pretendiamo neppure che presti al Comune, a scopi edilizi, cinque milioni di lire al due per cento, come ha fatto quest'ultima; le condizioni della nostra città - ove il risparmio ha forme tanto svariate di esistenza - non permettono alla nostra Cassa di raggiungere uno sviluppo nemmeno approssimativo a quello delle due citate; ma da questo al disinteressarsi completamente di ogni questione edilizia od economica cittadina, ci corre un bel tratto. Il Comune ha, pel momento, ben altro da fare; i ricchi se ne infischiano altamente del decoro edilizio della città e, quando fabbricano, pensano soltanto a sfruttare tutte le frazioncelle di terreno per cavarne la rendita adeguata, od a ridurre una soffitta in appartamento. In queste condizioni di cose - esistendo un progetto di sventramento che aspetta la sua attuazione - non ci pare di essere troppo esigenti se chiediamo che uno dei principali istituti cittadini procuri di tenerne conto, dal momento che sente il bisogno di erigersi una sede propria.

In questo ordine di idee tutti i corpi morali sono *moralmente* obbligati a concorrere in egual misura al miglioramento edilizio della città, quando se ne presenti per loro l'occasione, e per questo, ci ha molto sorpreso l'invito del nostro assiduo di rivolgerci ad altri che siano più della Cassa di risparmio chiamati all'adempimento di questa missione.

Noi non disperiamo ancora di veder trionfare questo ordine d'idee, nel quale sappiamo di non essere isolati.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: da A. H. per contrasti avuti f. 1.20; per aver mangiato „tunina" alle 3 dopo mezzanotte f. 1; dal dott. Pio G. per uno sbaglio, soldi 20.

Elargizioni varie. Ci vennero rimessi da un maestro di musica a nome di tanti, a favore della Banda cittadina, per festeggiare la quarantesima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* di Mascagni, al teatro dell'Opera di Vienna, fior. 5.

Misure doganali. La presidenza della Direzione di Finanza rende noto che in base all'Ordinanza ministeriale 23 giugno p. p. i battelli a vapore nazionali che intraprendono durante le ore del giorno regolari, periodici viaggi nel mare Adriatico fra porti nazionali, sono esentati dall'obligo di tenere il manifesto e possono caricare e scaricare merci nei porti indicati dal loro itinerario senza che sia necessario di presentarle alla dogana e farle accompagnare da un documento doganale ammenochè non si trattasse di merce estera soggetta ancora al vincolo doganale. Questi navigli non devono però toccare nè territorio estero nè un punto franco, nè trasbordare merci sul mare da, rispettivamente sopra un altro naviglio ed il loro carico deve consistere soltanto di merci indigene, o merci estere munite di ricapito doganale.

Sinora ottennero una tale concessione le seguenti imprese: „Società di navigazione a vapore Istria-Trieste" per la linea Trieste-Pola. — „Società di navigazione a vapore in Capodistria" per la linea Capodistria-Trieste. — „Stabilimento tecnico triestino" per la linea Trieste-S. Rocco (Muggia). — „Antonio P. Viezzoli" per la linea Trieste-Isola Pirano. — „Società francese di conserve alimentari in Isola" per la linea Trieste-Isola.

Il cabotaggio tra porti nazionali con altri bastimenti a vapore è regolato dall'ordinanza ministeriale 2 maggio 1880, cioè le merci spedite da un porto del territorio doganale ad un altro, devono essere munite di bolletta di legittimazione (trattandosi di merci soggette al controllo, di bolletta di controllo.) Se però la spedizione ha luogo da un punto franco, è da osservarsi la regolare procedura di assegnamento.

Un tuffo nell'inverno. Dopo lo squazzone e la gragnuolata di iermattina la temperatura della giornata si mantenne costantemente fredduccia anzichenò, sicchè dal caldo eccezionale di pochi giorni fa si piombò bruscamente in un semi-inverno tanto più sensibile.

Ieri a sera il termometro segnava 11 gradi Reaumur! I soprabiti fecero la loro solenne ufficiale comparsa per gli uomini, e per le signore vennero alla luce le mantelline, le mantigliette, i sacchetti e tutti gli altri accessori con cui il bel sesso, il più decorosamente che sia possibile, cerca ripararsi dal freddo.

Il tempo fu tutto il giorno piovoso e melanconico, e mentre da un lato si dà volontieri l'addio a quel caldo snervante che infiacchisce, che opprime, che rende pigri ed alieni dalla fatica mentale, è d'altra parte non senza rimpianto che le belle signore mettono il suggello alla chiusura della stagione balneare, ai convegni all'aperto, alle belle serate al chiaro di luna. Si entra in un periodo di transizione; questo però sarà breve e non tarderà a dar luogo ai convegni sociali, alle conversazioni da salotto, ai teatri, e, un po' più in là, alle serate di danza, in mezzo alle follie del giocondo carnovale che si intravede come un punto luminoso ancora lontano.

Controllo della Milizia. Le radunanze di controllo della Milizia (Landwehr) si terranno nella Caserma della Milizia a S. Giovanni in Guardiella nel seguente modo:

Controllo principale: ai 25 ottobre dovranno presentarsi tutti i militi portanti il cognome con le iniziali A—C; — ai 26 quelli con le iniziali D—G; — ai 27 H—L; — ai 28 M—O; — ai 29 P—R; — ai 30 S; ai 31 T—Z.

Controllo suppletorio: ai 20 novembre per tutti indistintamente.

Nelle giornate suindicate dovranno intervenire tutti i militi qui dimoranti, sieno essi appartenenti al battaglione della Milizia N. 72 oppure ad altri battaglioni. I comparenti al controllo esibiranno il passaporto della milizia. Le operazioni incominceranno alle 8 antim. Dalla comparsa di questo controllo vanno esenti soltanto coloro che assistettero alle manovre e si trovavano al servizio attivo durante questo anno; inoltre coloro che si sono bensì presentati alle manovre quest'anno, ma che per ragioni di salute furono poi licenziati; fuori di questi casi non verrà accordata una dispensa dalla comparsa alla radunanza che per motivi degni d'uno speciale riguardo.

Azienda Assicuratrice. Il Congresso generale di questa camera di sicurtà, che non potè aver luogo ai 15 corr. in causa dello scarso numero di azioni rappresentate, sarà tenuto addì 24 ottobre prossimo alle 10 ant.

Gite per Miramar. Col giorno d'oggi il piroscafo *Castor* che fa le gite giornaliere per Miramar partirà anzichè alle 3½ alle 3.10 pom. con ritorno dal Castello alle 5.40 anzichè alle 6½ pom.

L'avaro di Latisana. Da Teor, frazione di Latisana, riceviamo ancora alcuni particolari sul defunto Massarolli, la cui avarizia accenna a divenir proverbiale:

„Dopo la sua morte, in questo piccolo paese, come pure nei circonvicini e in buona parte della provincia stessa, non si fa altro che parlare della colossale eredità: i milioni corrono per le bocche di tutti e ciascuno ha qualche aneddoto da raccontare; perchè di questo vecchio era tanto l'attaccamento al denaro, che ciascuno fu testimonio di qualche tratto della sua avarizia. Eccone parecchi, in aggiunta di quelli che hai già riportato.

Ci fu un'epoca dello scorso anno, in cui, nei locali del nostro avarone, i topi erano divenuti così numerosi, che facevano distruzione di quanto là dentro si trovava. Nè i voraci animaletti, come hai già detto, risparmiavano i biglietti da cento e da mille lire, ammucchiati in ogni angolo, in ogni ripostiglio. Dopo tante insistenze da parte del fattore, il vecchio si decise finalmente a prendere due gatti, sperando forse si sarebbero mantenuti da sè, col frutto delle loro caccie. Ma quando vide che pur bisognava dar loro qualchecosa da mangiare, spaventato dell'*enorme consumo*, com'egli diceva, li fece tosto annegare, accontentandosi piuttosto di veder la sua casa nuovamente invasa dai topi.

Un giorno mandò la donna di servizio con dieci centesimi nella bottega del pizzicagnolo a comperare del formaggio, raccomandandole di prenderne solo nove centesimi, e di riportargli il rimanente. Siccome il pizzicagnolo non aveva il per lì lì centesimo di darle indietro, credette bene di darle formaggio per tutti dieci. Il vecchio però non volle saperne e, tutto esasperato, rimandò la donna a prendere la grossa moneta. Ma ciò che da solo basterebbe per dare un'idea fin dove quell'uomo avesse spinto l'ingordigia per il denaro, è il fatto che approfittando dell'abilità del suo castaldo egli si faceva fare da lui dei cappelli di cartone, pur di risparmiare la misera spesa. E dire che era parecchie volte milionario!

Malgrado le continue ricerche fatte, il testamento non fu ancora trovato, bensì si rinvenne del denaro; e oggi stesso che scrivo, si trovò un buco, praticato nel muro, riempito di napoleoni. Naturalmente, se non ci sarà il testamento, tutte le ricchezze passeranno a *sior Tita*, - così chiamasi il più prossimo parente del defunto, uomo di età avanzata, che condusse fin qui una vita assai misera.

A. B.

Un plico di settemila lire sparito. Leggiamo nella *Patria del Friuli* di Udine 23: Il fatto accadde sabato notte, fra la nostra stazione e quella di Gorizia. Il regolamento postale stabilisce - salvo errore - che i plichi valori sieno consegnati a mano dall'ufficiale messaggiero dipendente dalla nostra Direzione, a quello di Cormons.

Ora sembra che, invece, l'impiegato di servizio in quella notte abbia creduto miglior cosa disporre un plico - assicurato per mille lire, ma che ne conteneva settemila - entro la cesta delle corrispondenze comuni.

A Gorizia fu trovata la cesta tagliata, anche la tela interna; il plico sparito. Il taglio era da una parte della cesta in basso - il plico invece doveva trovarsi dalla parte opposta e in alto. - Com'era dunque avvenuta la sparizione? fra Udine e Cormons o fra Cormons e Gorizia? ad opera di chi?

Lo si ignora e si sta *investigando*. Se queste investigazioni approderanno, informeremo i lettori.

Pazzia improvvisa. Il venditore girovago Giorgio Kraniand, d'anni 38, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri, colto da repentina pazzia, venne condotto alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Disgrazie durante il lavoro. Il fabro Giuseppe Legat, d'anni 16, abitante in via Petronio N. 1, ieri, durante il lavoro, si ebbe il braccio destro fratturato da una pompa in movimento e dovette perciò venir trasportato all'ospedale.

— Nello stesso stabilimento poi il falegname Gustavo Marini, d'anni 24, abitante in via Commerciale N. 64, dovette assoggettarsi alle cure del medico d'ispezione, in causa di alcune non lievi ferite all'occipite, riportate in seguito all'essergli caduta addosso una scansia.

— All'Ambulanza chirurgica fu medicato il legnaiuolo Giovanni Steiner, d'anni 42, abitante al N. 92 di Cologna, il quale spaccando legna, si tagliò netto l'indice della mano sinistra.

Le disgrazie dei fanciulli. Ier mattina, il ragazzo di otto anni, Daniele Brettich, abitante in via Media, precipitò dal letto e si fratturò la spalla destra. In seguito a caduta, Gisella Secova, di anni 18, riportò ieri delle forti escoriazioni al cubito destro. Entrambi furono medicati alla Poliambulanza.

Un ladro che si premunisce contro il freddo. Carlo di Antonio Besek detto *Tartaia*, d'anni 25, da Trieste, era uscito da circa due mesi dalle carceri dove aveva scontato una pena per furto, quando al tocco del dì 20 corr., passando per la via della Sanità, scorse nella vestrina del sarto Ugo Uglessich, al N. 13, un cappotto di un valore inferiore ai f. 5. Come si capisce non era proprio un cappotto di lusso, ma il Besek che non aveva esigenze da damerino, riflettè soltanto che quel *capo* gli sarebbe tornato a proposito, poichè l'autunno si avanzava e la temperatura si sarebbe in seguito senza dubio abbassata. Decise quindi d'impossessarsi di quell'oggetto di vestiario con un destro e pronto colpetto di mano.

Detto e fatto: con un colpo egli manda in frantumi un vetro, allunga rapidamente una mano, s'impossessa del cappotto e via a precipizio. Il sarto - ch'è un giovanotto robusto di 22 anni - accortosi del tiro, salta fuori, insegue il ladro in via S. Sebastiano e gli toglie il cappotto; il ladro, che non vuol averci rimesso la fatica, glielo ritoglie e ne nasce un tiramolla divertentissimo. Ma finalmente, un po' per essere il sarto il più forte e un po' per aver minacciato di chiamare le guardie, il cappotto rimase in possesso del legittimo proprietario. Capitata frattanto la guardia di p. s. Ciarich, anche senza che l'Uglessich mettesse in esecuzione la sua minaccia, il Besek fu arrestato.

Ieri, nel I consesso pretorile, giudice dott. Sanzin, si tenne il dibattimento in confronto del Besek per contravvenzione

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. — 39

Tutti: ufficiali, sott'ufficiali e soldati, si raddrizzarono, fecero per quanto era possibile, caracollare il cavallo; bisognava bene ricompensare la spettatrice della sua pena.

Raimonda, impacciata dagli sguardi di quegli uomini, si ritirò vivamente, e vergognosa, sentendo il bisogno di sottrarsi a quella berlina nella quale Germana, all'opposto, trovava gusto.

La fanfara risuonava sempre, ma sempre meno distinta.

L'interminabile sfilata continuava con lo stesso cozzare di ferri e lo stesso sordo rumore prodotto dal passo dei cavalli.

Ogni soldato, nel veder Germana, sorrideva, divertito per un istante sotto l'acquazzone.

I capi ameni si scambiavano sotto voce dei licenziosi frizzi; un brigadiere osò perfino mandare galantemente un baciò alla bella spettatrice.

Essa scandagliava con gli occhi ogni pelottone, cercando impudentemente il suo amante di straforo.

Tutt'a un tratto mandò un legger grido soffocato.

Lo aveva veduto a dieci passi.

Anche lui la vide; ma, dapprincipio, senza riconoscerla, attonito e deliziato, lieto di guardare un viso femminile.

Come gli altri, accasciato sopra la sua sella, si raddrizzò, si pavoneggiò, s'arricciò i baffi, spronò il cavallo che obbedì e marciò come nei giorni di gran parata.

Poi, tutt'a un tratto, riconobbe la sua conquista di due sere fa. Allora arrossì di piacere e d'orgoglio.

Mentre passava sotto la di lei finestra, si portò militarmente la mano al casco e Germana, dimenticando ogni prudenza, eccitata e deliziosamente commossa, gli fece un piccolo gesto d'addio.

Il bell'ufficiale passò, poi si voltò indietro, fermò il cavallo, stette per un istante immobile, salutò di nuovo e partì a sprone battuto, tanto per mostrarsi buon cavallerizzo. Il resto del reggimento passò.

Germana poteva vantarsi che esso aveva sfilato per lei sola.

Adesso, fanfara, ufficiali, sott'ufficiali e soldati, cupi e già estenuati, sparivano in lontananza.

Il vento trasportava a momenti sulle sue ali uno strascico di fanfara, poi ogni rumore si sperse.

Il reggimento era scomparso.

Raimonda seduta sulla sua poltrona, aveva veduto il gesto di Germana; aveva compreso.

Le erano spiegate le parole della giovane donna pronunziate nel suo delirio. Essa aveva avuto un amante tra quei soldati.

Stomacata, pensierosa e triste, rivide allora sulle ali del pensiero con una indicibile nettezza la sua cameretta di fanciulla nella casa paterna, quella camera dov'essa era vissuta sì felice, rivide il cadavere di suo padre con quella orribile macchia rossa in fronte e pensò alla vendetta ch'ella avrebbe potuto trarre da quella bagascia che la sorte ormai più clemente aveva finalmente messa in sua mano!

— E' molto divertente, disse Germana chiudendo la finestra. Sennonchè manca di sole.

Poi si ricoricò, freddolosa e tremante, battendo i denti sotto le coperte.

— Che cos'avete? domandò di nuovo guardando Raimonda e attonita al suo strano atteggiamento.

— Nulla.

Marziale Masson ed il maggiore erano entrati nella camera dell'ammalata.

XXIII

Raimonda, alla tortura, passò tre giorni e tre notti al capezzale dell'inferma.

La curò con un'abnegazione illimitata, come si fa per una persona carissima; perocchè voleva che Germana vivesse! Importava che quella donna non isfuggisse, con la morte, alle terribili rappresaglie che Raimonda, irata, organizzava nelle interminabili notti nel corso delle quali, per mezzo delle parole di Germana delirante, essa aveva acquistata la quasi certezza che quella donna era realmente la causa di tutti i suoi dolori.

Il settimo giorno, alla mattina, la febbre scomparve tutt'a un tratto.

— Buon augurio, questo! disse Dervillers dopo la sua visita. Speriamo.

Quella speranza rasserenò Raimonda. Germana sarebbe vissuta.

Marziale, accasciato e cupo, si mostrò d'allora in poi più tranquillo.

Verso mezzogiorno, mentre il maggiore, Marziale, Susanna e Raimonda facevano colazione alla svelta, fu recato un telegramma indirizzato al padrone della vetriera.

— E' di Lefort, disse.

Raimonda, tutta tremante, ascoltò la lettura del telegramma, che era concepito in questi termini:

„Al ricevere del presente, Raimonda prenderà il primo treno per Parigi; che essa telegrafi ora dell'arrivo; sua presenza qui è urgente. Prego Masson a far partire Raimonda senza altro indugio."

— Che vuol dir ciò? esclamò Raimonda costernata.

— Figlia mia, non c'è da esitare un istante, replicò Marziale, bisogna partire! Fate tosto i vostri preparativi! Darò gli ordini opportuni perchè tengano pronta la vettura.

— Ma... non posso lasciare in questo modo la nostra malata.

— La chiamata di Lefort è urgente. Bisogna partire.

— Dunque partirò!

— Ma tornerete? domandò Susanna che provava una vera emozione all'idea della separazione.

— Di certo!

— Andate, figlia mia, disse Marziale. Siate pronta a partire fra un'ora.

Raimonda passò nella sua camera e fece in fretta, i suoi preparativi di partenza.

Era oltremodo perplessa. Perchè quella repentina chiamata? Perchè Lefort non dava alcuna spiegazione?

Quel dubio che la inaspettata decisione del notaio, gettava nell'animo della fanciulla, la turbava in una guisa straordinaria. Partire! In simil momento. O Dio!

E nonpertanto, come le diceva Marziale non c'era da esitare.

Per agire in tal guisa, Lefort aveva, senza dubio, un motivo grave. Quale?

Quel mistero aveva un non so che di straziante che metteva Raimonda in gran angoscia.

Partire! Bisognava partire, lasciar Germana, abbandonarla nelle mani di un'altra alla quale essa poteva, in un accesso di delirio, svelare quel terribil segreto che non doveva appartenere che a lei, Raimonda, a lei sola, che ignorava ancora quel che avrebbe fatto — ma risolutissima a servirsene, implacabile.

Eppoi al momento di uscire da quella casa, fors'anche per non tornarci mai più — perchè chi poteva prevedere dove la avrebbe tratta il suo destino? — Raimonda sentiva stringersi il cuore, le pareva che ci dovesse lasciare qualcosa di sè.

(Continua)

di furto. L'accusato ammise il fatto; siccome però l'accusa diceva pure che allorquando l'Uglessich l'aveva minacciato di darlo in mano alle guardie, il Besek avrebbe risposto in tuono di minaccia: *La vardi de no farme arestar, parchè quando che vegno fora, la conso par le feste* - l'accusato negò d'aver espresso le parole di minaccia, asserendo di aver soltanto pregato lo Uglessich di non farlo arrestare.

Il ff. di P. M. concepista Dolsani, rilevando il fatto che il Besek è un assiduo avventore delle carceri, un ladro incorreggibile, chiese una severa applicazione della legge; e il giudice, accogliendo la domanda condannò il Besek a tre mesi di arresto.

In pretura. - Infelici ritorni. Addì 16 ottobre 1885 Pompeo fu Alessandro Facchinetti, da Rovigno, pittore, che ora conta 24 anni, veniva sfrattato da Trieste. Egli se ne andò, infatti, e stette via sei anni. Ma alcune settimane or sono, trovandosi a Pola, credette che le autorità avrebbero chiuso un occhio e forse anco non si sarebbero più rammentate di lui; eppertanto decise di ritornare a Trieste. Per un po' di tempo egli riuscì a sfuggire all'occhio vigile della giustizia, ma ai 20 corrente egli fu scorto in via del Torrente dal sig. Tis e dall' agente Chiste, i quali lo trassero bellamente in prigione.

Al giudice del 1 consesso dott. Sansin, che gli chiese perchè fosse ritornato a Trieste, l'illustre Pompeo figlio del magno Alessandro rispose che la sua presenza nella nostra città erasi resa necessaria pel fatto che, essendo morto l'augusto suo genitore, egli doveva raccoglierne l' eredità, consistente in 50 fiorini.

Il giudice a tanta ragione si commosse e... condannò il gran Pompeo ad una settimana d'arresto.

*** Appolonia di Antonio Pertot, d'anni 28, da Nabresina, serva disoccupata, fu più volte punita e replicatamente respinta in patria. Tuttavia ella azzarda spesso di ritornare a Trieste e non sempre con esito felice. La sera del 19 corr. per esempio, verso le 10 e mezzo, ella fu colta in via del Torrente dalle guardie di p. s. Ritosa e Busig, le quali l' arrestarono per vagabondaggio e scostumatezza.

— Perchè non vi cercate una occupazione? — le chiese ieri il giudice.

— La gavevo, fa tre mesi.

— Da chi?

— Stavo col moroso!

Venne condannata a 48 ore d'arresto.

*** Anche la sfrattata Francesca Zesslin, d'anni 34, da Sesana, fece un ritorno infelice, dappoichè addì 21 corr. fu sorpresa dalla guardia di p. s. Schneider in via della Pietà ed arrestata. Era da quattro anni che non ritornava a Trieste. Fu condannata ad una settimana di arresto.

La cronaca del bene. - Un cocchiere galantuomo. L'altra sera il cocchiere della vettura publica N. 169, rinvenne nel proprio veicolo una scatoletta contenente alcuni oggetti di valore, e si affrettò a consegnarla al legittimo proprietario. Ecco un uomo a cui la coscienza nulla ha da rimproverare.

Truffa mediante falsa deposizione in giudizio. Il facchino Mariano, illegittimo di Leopoldina Jurcovich, d'anni 30, abitante al secondo piano della casa N. 6, in via del Pozzo bianco, venne arrestato ieri dal cancellista di polizia sig. Tis e dagli agenti Cernaus e Köhler, in una liquoreria di San Giacomo, perchè urgentemente sospetto del crimine di truffa, mediante falsa deposizione in giudizio. Il Jurcovich è inoltre sfrattato da questa città.

La caccia ai dormenti. Siamo agli sgoccioli di questa specie di caccia! Con questo po' di abbassamento di temperatura a nessuno salterà in capo di porsi a dormire all'aperto. Ma frattanto la chiusura della stagione fu segnata ieri dal furto di un oriuolo del valore di 50 fiorini, commesso ieri notte da un ignoto a danno di un argentiere che si era addormentato sul lastrico di piazza delle Legna.

La vendita di un cappotto sospetto. Ieri a sera verso le 6 1/2 in via di Riborgo, il cancellista di Polizia sig. Tis, coadiuvato dall' agente Cerneus, procedeva all' arresto del noto pregiudicato Francesco fu Giuseppe Zanutel, di anni 28, facchino avventizio, da Trieste, abitante in via S. Silvestro N. 3, il quale stava vendendo, a due individui, eglino pure pregiudicati, un cappotto di sospetta furtiva provenienza. Egli, infatti, non seppe spiegare in qual modo se lo fosse procurato. Il cappotto in parola — nero, con collare di velluto e fodera di *satin* — venne depositato alla direzione di Polizia, ove il suo proprietario potrà ricuperarlo.

Sfrattati in arresto. In piazza della Barriera vecchia si aggiravano ieri, in attitudine sospetta i noti pregiudicati Vittorio di Andrea Potepan, facchino, di anni 21, da Jablanitz e Giovanni di Giovanni Michelich, d'anni 30, falegname, da Capodistria, quando, giunti all'angolo della via del Bosco, si imbatterono nel cancellista di polizia Tis e negli agenti Cerneus e Köhler. Il Potepan, alla vista di quei funzionari, si diede a precipitosa fuga; ma fu inseguito e dopo una caccia di un quarto d'ora venne raggiunto dall'agente Cerneus. L'altro invece fu arrestato subito. Ambidue sono contravventori al precetto di sfratto.

— Nei pressi della Pescheria nuova, iermattina alle 10 e mezzo, i suddetti funzionari di polizia arrestarono, pure per contravvenzione al precetto di sfratto, certo Giovanni di Giuseppe Kozmann, d'anni 31, facchino, da Trieste.

Marinaio infedele. Il signor Tiziano V. noleggiatore di carri, abitante in via del Salice N. 8 consegnava ierialtro ad un marinaio a nome Giovanni C. d' anni 31, da Lesina, un oriuolo a sveglia ed alcuni altri oggetti perchè li tenesse in sua custodia. Il C., invece, impegnò gli oggetti e consumò il denaro ricavatone. Iermattina l' infedele venne arrestato in via Punta del Forno.

Furto di caffè. Alla riva del Mandracchio, nel pomeriggio di ieri, due ignoti individui tagliarono un sacco ch'era posto su di un carro, e rubarono alcuni chilogrammi di caffè. Una guardia di publica sicurezza sorprese però i ladri i quali si diedero alla fuga, gettando a terra il bottino.

Eccedente al caffè. Ieri, alle due del mattino il legatore di libri Pietro T., d'anni 30, da Trieste, ubriaco, commetteva in un caffè ogni sorta di eccessi. Furono chiamate le guardie che lo condussero in via Tigor.

Minime. Vennero arrestati ieri: per vagabondaggio notturno, il facchino Giuseppe C., d'anni 41, da Trieste; perchè con canti clamorosi turbava la quiete notturna Giovanni P., d' anni 23, macellaio, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone riso e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotini al sugo soldi 10, Castrato con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2352.

Lotto. Estrazione del 23 settembre:

Praga	53	81	72	14	5
Leopoli	78	11	82	55	89
Herrmanstadt	30	8	67	71	77

Corrispondenza aperta. Signor *E. G.* Come possiamo prender notizia di un fatto, se Ella ci nasconde il suo nome? Come vuole che prestiamo fede a lettere anonime? - Nel regolamento di quell'istituto è detto espressamente che „vengono „ammessi quei giovani che hanno com„piuto con buon successo, quindi almeno „con un certificato generale di prima „classe, una publica scuola media infe„riore di quattro classi", e l'esame d'ammissione è richiesto soltanto per quelli i quali non possono dimostrare di aver compiuto con buon successo gli studi sunindicati. Se dunque è vero il fatto ch'Ella asserisce si tratterebbe di un abuso o di una innovazione improvvisa nel regolamento.

Signor *X. Y.* Ella non fa il nome dell' individuo già chiuso nell' ospitale dei pazzi, e non mette la sua firma a garanzia della verità di quanto ci comunica. Sarà vero? non sarà?

Ogni giorno una. In un albergo di sesto ordine un signore forastiero se ne va in tutta fretta il giorno dopo del suo arrivo. La padrona è alquanto sconcertata da questa repentina risoluzione.

— Ecco mia cara - le dice con tono amabile il forestiero - non è che io abbia una speciale antipatia per le vostre pulci, ma disgraziatamente non ho molto sangue da perdere.

La fine di Balmaceda - Le sue lettere - La pazza gioia dei Cileni. Il suicidio dell'ex dittatore del Chili pare omai certo. In questa supposizione, riportiamo dal *Herald* in data 20, i seguenti particolari da noi non ancora publicati:

Ieri sera il signor Uriburu della Legazione Argentina si recò al teatro e tornato alla Legazione ebbe un lungo colloquio col Balmaceda a proposito delle sue idee, poco prima discusse, circa alla convenienza di arrendersi alla Giunta. Ambedue si ritirarono alla mezzanotte.

Poco dopo le otto di questa mattina, la signora Uriburu sentì un colpo di pistola nella camera da letto del Balmaceda, e immediatamente ne avvertì il marito, il quale corse a casa del signor Carlo Walker Martinez e lo condusse alla Legazione. Forzato l'uscio della camera del Balmaceda, trovarono il cadavere dell'expresidente ancora caldo, con un' ampia ferita alla tempia. Il corpo spogliato, giaceva sul letto; nella destra impugnava ancora il revolver.

Poco dopo giungevano il signor Torro, cognato del Balmaceda, e il ministro uruguaiano. Fu informata la Giunta, la quale subito nominava una commissione coll'incarico di recarsi alla Legazione e riconoscere il cadavere.

L'eccitazione in Santjago era indescrivibile. La folla si accalcava davanti alla Legazione, plaudendo e gridando continuamente, apparentemente sodisfatta della morte dell'ex-presidente.

Il Balmaceda aveva lasciato una lettera per la madre e una dichiarazione nella quale diceva:

"Quello che ho fatto negli ultimi mesi l' ho fatto nella convinzione di aver ragione. Nell'esercito, io non avevo nessuno di cui potessi fidarmi; gli stessi generali mi tradivano. Ove i miei ordini fossero stati eseguiti, io ho la convinzione che la battaglia di Concon sarebbe risultata vittoriosa per noi.

„Il mio cuore ha sempre battuto pel Chili. Io sognavo a redimere il paese dalla dominazione straniera e volevo farne la prima delle republiche americane. I miei nemici mi accusano di crudeltà, ma le circostanze mi costringevano ad approvare certi atti. Molti tristi fatti attribuiti ai miei ordini non vennero a mia conoscenza se non quando erano già stati compiuti.

„Fino alla battaglia di Placilla io nutrii ferma speranza di trionfare. Io ora vengo a capire che coloro che mi si protestavano amici, facevano così per spillarmi danaro. Tutto quanto possiedo oggi si riduce a 2500 dollari, datimi da mia moglie il 28 agosto.

„Il signor Egan, ministro degli Stati Uniti, insistè spesso presso di me perchè facessi la pace, ma io non diedi ascolto a questi consigli perchè ritenevo che egli fosse sotto l' influenza degli agenti della Giunta, allora rifugiati nella legazione americana. I miei intimi si mostrarono sempre contrari alle pratiche di pace."

***

In una lettera al signor Uriburu, Balmaceda dice:

„Quando mi vidi perseguitato dalle persone che prima sostenevano la mia amministrazione, io conclusi che il solo mezzo per porre fine alla persecuzione era di togliermi la vita, giacchè il responsabile ero io. Addio, vero amico; date un addio per me a mia moglie ed ai miei figli."

La Legazione Argentina è custodita da truppe per respingere qualsiasi attacco della plebaglia, ma ora tutto è quieto.

Il cadavere fu condotto al cimitero maggiore ove ora è custodito. Alcuni membri della famiglia ed amici accompagnarono il signor Torro che si recò ad informare la vedova della morte del marito.

***

Questa povertà di cui sembra vantarsi in *articulo mortis* il Balmaceda, pare sia alquanto involontaria perchè, se i lettori ben rammentano, i telegrammi dei giorni scorsi annunziavano che a Southampton era stato sbarcato il carico del piroscafo *Moselle* consistente in barre d'argento pel valore di circa sei milioni e mezzo di lire, appartenenti all'ex presidente del Chili e che furono sequestrati dalle autorità inglesi dietro preghiera del governo provvisorio di Valparaiso.

Inoltre esiste presso la Casa bancaria Hoare, alla quale fu vietato di negoziarla, una lettera di cambio tratta da un certo sig. Hyre contro una rimessa di denaro fatta dal Balmaceda.

Lo sbarco di Sigri spiegato. Alla *Gazzetta di Losanna* è stata gentilmente comunicata una lettera scritta alla famiglia da un giovane ufficiale della marina inglese imbarcato sopra una delle navi della squadra del Mediterraneo.

La lettera è stata impostata a Smirne il 12 settembre. Racconta fra gli altri particolari della vita di bordo, e come cosa naturalissima che la squadra stette riunita presso l'isolotto di Sigri dal 7 al 10 per aspettare la nave *Humber* con la quale dovevano giungere nuovi ufficiali e sotto ufficiali destinati alla squadra.

Il comandante profittò della sosta e dell'occasione di avere tutte le navi sotto mano, per fare eseguire alcuni esercizi che, secondo il regolamento, si devono fare almeno ogni tre mesi, cioè attacco e difesa delle navi, manovre di torpedini ecc.

Gli equipaggi delle navi organizzarono altresì delle regate a remi ed a vela e qualche ufficiale scese a terra per andare a caccia di tordi.

Tali informazioni, estratte da una lettera scritta quando non si poteva sospettare quale rumore avrebbe fatto in Europa il preteso incidente di Sigri, sembrano meritevoli di piena fiducia.

L'incidente di Salonicco smentito dal capitano dell'„Amerique." Dopo tutte le baggianate spacciate dalla stampa francese e francofila sopra le deposizioni del capitano del piroscafo *Amérique*, sulle quali poggiavano le accuse di scortesia lanciate contro il comandante della squadra italiana a Salonicco, non è senza meraviglia che leggiamo in testa alle colonne del *Journal des Débats*:

„La notizia deve essere riconosciuta oggi come priva di fondamento; ecco la menzione portata dal libro di bordo dell'*Amerique*:

„Lasciando la rada di Salonicco, salutata la divisione navale italiana. Il saluto è reso dalla nave ammiraglia, che aveva la bandiera nazionale."

O chi ha inventato tutto quello che è stato inventato, se non è stato il capitano, tirato in ballo sin da principio?

Il processo Notarbartolo. Telegrafano da Napoli, 22 sera:

Oggi è cominciata la causa contro i fratelli Notarbartolo, palermitani, imputati dell'assassinio del giovane ufficiale Giovanni Leone, innamorato della loro sorella, ed ostinato a sposarla, malgrado il rifiuto da loro opposto per la differenza della posizione finanziaria.

I due imputati Pietro e Francesco sono due bei giovani. Vestono elegantemente e sembrano calmissimi.

Siede loro accanto una vecchia serva di famiglia, che avendo tenuto mano all' amore della padroncina col tenente Leone, introdusse costui in casa la sera dell' assassinio che vuolsi preparato dai padroni per farlo credere un suicidio.

L'atto d'accusa, dopo tutte le particolarità della relazione amorosa, narra come la sera del 30 dicembre 1887, uditasi nel palazzo Notarbartolo una forte detonazione d'arma da fuoco furono dalla casa stessa chiamati aiuti.

Penetrativi dei militari ed agenti della publica forza, e direttisi verso le stanze di dove udissi il colpo, trovarono la porta di una stanza chiusa; spintala, sentirono come il peso di un corpo umano poggiatovi dietro. Il corpo cadde poscia all'urto, ed entrando essi riconobbero il giovane Leone morto di un colpo di rivoltella al cuore. Dalla prima versione si credette ad un suicidio.

L' atto d' accusa spiega come ritennesi poi esservi trattato di assassinio. Ed è su ciò che la causa, stata interrotta a Palermo tempo fa per suspicione, ricomincia qui.

L'udienza d'oggi fu tutta occupata dalla lettura dell' atto d' accusa e dalla esposizione del presidente. Domani comincerà l'interrogatorio degli imputati.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8 - B) «Ruy-Blas» opera in 3 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dal 23 Settembre. Berlino chiude: Credit 149.60, Rubli fine 213.50, cassa 214.—, Rendita 89.20. Milano nota: Rendita 93.12, Cambio 101.95, Meridionali 627.50. Parigi chiude: Francese 96.10, Italiana 90.41, Spagnuola 72.31, Banche 556.87. (Chiusa precedente: 96.—, 90.22, 71.87 e 555.62. Qui 88 7/8 a 89 1/8.

Valute. Napoleoni 9.33.— a 9.34.—, Zecchini 5.53 a 5.55, Lire sterlina 11.73 a 11.75, Rendita 117.55 a 117.80. Francia 46.40 a 46.55. Italia 45.50 a 45.70, Banconote italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 57.70 a 57.87, Rendita austriaca in carta 90.60 a 90.80, Rendita ungh. in oro 4% 102.90 a 103.10, detta in carta 5% 100.40 a 100.65, Credit 276.— a 277.—, Rendita ital. 88.75 a 89.—, Lotti turchi 29.75, a 30.25 Serbi 5% 88.— a 88.50, Serbi nuovi 5.10 a 5.50, Croce rossa italiana 12.25 12.65.

Londra 23. (*Chiusa.*) Consolidati 94 9/16, Lombardi 9 3/8, Argento 44 13/16 Spagnuola 71.50, Italiana 89.—, Aust. oll. 78.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.75, Cambio su Vienna 11.96 Sconto di piazza 2.75 Introiti della Banca —.—. Calmo.

Francoforte 23. (Borsa serale.) Credit 233.30, Staatsbahn 241.87, Lombarde 96.25, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 23. Santos good average per Settembre 67.50, Dicembre 58.50, Marzo 57.—. Fiacco.

Amburgo 23. Rio ord. loco 67—71 reale 72—74, buono 75—80.

Havre 23. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 82.50 Dicembre fr. 70.50.

Nuova York 23 *Apertura.*) Rio per consegne future, 20—40 in ribasso. Debole.

CEREALI. *Londra* 29. (*Diretto.*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. —.— a —.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Prezzi quasi nominali, mercato invariato.

Londra 23. Importazione: Frumento 55760 — Orzo 21720 — Avena 56510 Quarters. — Granaglie calmissime, frumento inglese scarso, fermo, estero stazionario, invariato. Arrivi calmissimo, viaggiante in generale da un quarto a mezzo scellino più buon mercato. Avena russa fermissima. Il rimanente prezzi quasi nominali, invariati.

(Annuvolato.)

COTONI. *Liverpool* 23.— Importazione 2089, Vendite 12000, Tenders in Dochtes 300 Balle. — Mercato stazio. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4 41/64 Ottobre—Novembre 4 41/64, Novembre-Dicembre 4 43/64 Dicembre-Gennaio 4 48/64 Gennaio-Febraio 4 51/64, Febraio-Marzo 4 54/64, Marzo-Aprile 4 57/64, Aprile-Maggio 4 60/64, Maggio-Giugno 4 63/64.

FARINA. *Parigi* 23. Dodici marche mese c. 60.30, per Ottobre 61.10, baisse, quattro mesi da Novembre 62.50, quattro primi mesi 63.50. (Bello).

OLIO. *Napoli* 23. Gall. contanti 79.85, Ottobre 79.85, Dicembre 80.05, consegne future 80.27. — Gioia contanti 75.94, Ottobre 76.04, Dicembre 76.46, consegne future 75.94.

Parigi 23. Ravizzone per mese corrente 72.25, per Ottobre 72.50 baisse, per Novembre-Dicembre 72.50, per quattro primi mesi 74.75.

Londra 23. Ravizzone a sc. 29.50.

PETROLIO. *Brema* 23. Loco 6.—. Fermo.

Anversa 23. Loco 15 3/8. Sostenuto.

SPIRITO. *Berlino* 23. Loco 53.—, p. Agosto-Settembre 53.50, Settembre-Ottobre 51.75.

Parigi 23. Mese corr. 38.50, per Ottobre 38.50, fiacco, Novembre-Dicembre 38.25, quattro primi mesi 39.50.

Breslavia 23. Per Settembre 73.60, per 70° 53.10.

ZUCCHERO. *Parigi* 23. Greggio da 88° disp. 36.—36.25, calmo, Bianco per mese corr. 36.50, per Ottobre 35.30 calmo, quattro mesi da Ottobre 35.10, quattro primi mesi 35.60. Raffinato da 106.50 a —.—.

Londra 23. Java a sc. 15.25 calmo, Zucchero di rapa greggio a sc. 13 1/4 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Comunicati.

RINGRAZIAMENTO.

Sento bisogno di ringraziare publicamente il chiarissimo medico signor **Dottor ATTILIO COFLER**, che con quella valentia, ormai in lui famigliare, e con amore smisurato, dopo eseguita una difficile operazione, mi ridonò la vista, prima quasi completamente smarrita.

Tutte quelle parole ch' io potrei trovare per degnamente ringraziarlo, sarebbero sempre insufficienti ad esprimere quella gratitudine che nel mio cuore troverà sempre vita.

ANTONIO VERZIER.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

✝

MATTEO SOSSIČ

POSSIDENTE

d'anni 58, dopo breve e penosa malattia spirò questa notte munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 24 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, via della Pescheria.

TRIESTE, 23 Settembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo, Corso 37